

REPERTORIO N. 77136

RACCOLTA N. 14582

ATTO COSTITUTIVO DELLA
FONDAZIONE ONLUS "SANTA LUCIA"
REPUBBLICA ITALIANA

Questo giorno ventotto gennaio duemiladieci,

in Parma, via Carducci n. 24,

davanti a me Dottor **ALESSANDRO BORRI**, Notaio alla residenza di Parma ed iscritto presso il Collegio Notarile di Parma,

con l'assistenza dei testimoni Signori:

- PIOLI GENNY, nata a Parma (PR) il 24 settembre 1977 e residente a Parma (PR), Frazione Vicofertile, via Bergonzi n. 73;

- NEGRI Avv. RICCARDO, nato a Parma (PR) il 17 aprile 1980 e residente a Parma (PR), Viale Campanini n. 19;

sono comparsi i Signori:

- **FABBRO FABIO**, nato a Varese (VA) il 22 settembre 1961 e residente a Fontevivo (PR), Via Emilia n. 49 (Codice Fiscale FBB FBA 61P22 L682G);

- **FABBRO MIRKO**, nato a Vizzolo Predabissi (MI) il 15 febbraio 1991 e residente a Fontevivo (PR), Via Emilia n. 49 (Codice Fiscale FBB MRK 91B15 M102T);

i quali dichiarano di intervenire al presente atto:

a) il Signor FABBRO FABIO, oltre che in proprio, anche in nome e per conto dell'Associazione "**FAMIGLIA APERTA - ONLUS**", con sede in Fontevivo (PR) Località Castelguelfo, Via Emilia n. 49, Codice Fiscale: 91028520343;

nella sua qualità di Presidente e legale rappresentante della suddetta associazione, a quanto oltre autorizzato in forza di deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci della predetta associazione adottata in data 8 gennaio 2010 che, per estratto certificato conforme da me Notaio in data odierna, Rep. n. 77.135 si unisce a questo atto come allegato "A", perchè ne formi parte integrante;

b) ed il Signor FABBRO MIRKO, nel proprio nome ed interesse particolare;

comparenti della cui identità personale sono certo, più avanti definiti Fondatori, i quali convergono quanto segue:

Premesso

- che per dare continuità all'esperienza ventennale di famiglia accogliente, svolta per venti anni dal Sig. Fabbro Fabio e dalla defunta moglie sua Signora Caggioli Rosa, nella quale sono stati accolti ed accompagnati verso la maggiore età minorenni (bambini e ragazzi), sostenuti, con l'ausilio di percorsi educativi personalizzati, nel diventare sempre più "soggetto" ovvero "individuo autonomo" attraverso una forte esperienza relazionale;

- che le finalità costitutive sono ispirate a principi di pari opportunità tra uomini e donne e rispettose dei diritti inviolabili della persona;

- che la famiglia vede in particolare, come destinatari "privilegiati" dell'accoglienza, i minori privi di un ambiente familiare idoneo;

- che per sua natura, la famiglia, nell'individuazione dei percorsi più

consoni alla propria sensibilità e capacità, si identifica in una struttura accogliente ("Famiglia diventa ciò che sei" Esortazione Apostolica "Famigliaris consortio" del 1981 circa i compiti della famiglia nel mondo di oggi);

- che i Fondatori metteranno a disposizione della Fondazione alcuni immobili di loro proprietà, per la realizzazione di strutture con finalità sociali, con l'intenzione di dare continuità all'esperienza di famiglia accogliente sperimentata per vent'anni dai coniugi Fabbro Fabio e Caggioli Rosa, permettendo così ad altre famiglie di continuare l'opera svolta;

- che i Fondatori Sig. Fabbro Fabio e Sig. Fabbro Mirko sono titolari della nuda proprietà di un fabbricato di civile abitazione, da terra a tetto, disposto sui piani seminterrato, terreno e primo, composta di vani otto e servizi, con annessi fabbricatelli in corpo staccato, in parte adibiti ad uso pollaio, al solo piano terreno e con annessa, inoltre, circostante porzione di area cortilizia scoperta pertinenziale e in proprietà esclusiva su tutti i lati.

- che tale immobile è ubicato in strada per Santa Lucia n. 81 in Località Sant'Andrea, nel Comune di Medesano (PR), e sarà destinato all'utilizzo per le attività socio assistenziali della costituenda Fondazione;

- che l'associazione onlus "Famiglia Aperta", attuale usufruttuaria (fino al 30 maggio 2015) dell'immobile sopra descritto destinato alle attività socio assistenziali della quale il Fondatore Sig. Fabbro Fabio ne riveste il ruolo di Presidente, per volontà dei suoi soci condivide e sostiene con le proprie competenze le intenzioni dei proprietari nell'utilizzo dello stesso per la realizzazione di strutture con finalità sociali, disponendosi in un atteggiamento di supporto rispetto alle finalità e agli obiettivi della Fondazione;

- che l'associazione onlus "Famiglia Aperta" è proprietaria di alcuni terreni adiacenti alla struttura destinata all'utilizzo per le attività socio assistenziali e di una casetta (ex barchessa) di civile abitazione composta di un solo vano con servizi ed in pessimo stato di manutenzione;

- che, pertanto, non appena sarà stato ottenuto il riconoscimento della costituenda Fondazione occorrerà redigere un contratto di comodato gratuito tra la suddetta Associazione e la costituenda Fondazione;

- che i sopra descritti immobili sono stati oggetto di studio da parte dell'associazione onlus Famiglia Aperta, dalla cui ipotesi progettuale è nata l'intenzione dei fondatori di costituire la presente fondazione.

Tutto ciò premesso,

i suddetti Fondatori, con il presente atto costituiscono un Ente Morale in forma di Fondazione, che assumerà la denominazione di Fondazione Onlus "SANTA LUCIA", per la quale sarà chiesto il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi di legge.

Tale Fondazione avrà lo scopo di:

svolgere attività socio-sanitaria (Dlgs.460/1997 art.10 comma 1 punto "a.1"). ed in particolare di:

- provvedere alla cura, alla formazione e all'educazione di bambini e ragazzi in stato di disagio sociale attraverso la rivalutazione del ruolo sociale rivestito dall'Istituto familiare, nonché alla realizzazione di un sistema di famiglie capace di generare reti di relazioni significative per la crescita dei minori accolti in condizione di disagio sociale.

La Fondazione che non ha fine di lucro, intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Nello specifico, la Fondazione ha lo scopo di promuovere attività inerenti la cura sociale esercitata attraverso l'azione dell'Istituto della famiglia, rivalutandone il ruolo che gli è conferito per natura.

In relazione alle normative vigenti in materia, l'accoglienza dei minori nelle famiglie sarà strutturata tramite la modalità organizzativa meglio definita in ambito sociale con l'appellativo di "Comunità di tipo familiare" come indicato nella delibera Regionale dell'Emilia-Romagna n. 846/07 Parte III Capitolo 2.1.1.

La Comunità familiare si caratterizza per la contemporanea coesistenza dei caratteri della famiglia e di quelli della comunità educativa (il cui connotato è riferito alla possibilità di accogliere più di due minorenni), costitutivo di un ambiente idoneo in grado di offrire a bambini e ragazzi accolti la possibilità di un ambiente di vita affettivamente personalizzato. Tale modello accogliente implica l'inclusione nei rispettivi istituti legislativi di carattere nazionale e regionale.

Per questo tutte le attività di accoglienza saranno ordinate secondo:

a) Il quadro legislativo:

- le normative nazionali, Lg. 184/83 e Lg. 149/01 secondo cui in caso di inadeguatezza dell'ambiente familiare il minorenne potrà essere inserito in una famiglia o in una comunità di tipo familiare, in cui si evince l'impegno degli organi pubblici a garantire ai minorenni in difficoltà un trattamento di tipo familiare;

- le normative regionali di cui all'art. 6 e all'art. 9 dello statuto della Regione Emilia Romagna (L.R. 15/05) sulla valorizzazione della famiglia e sul riconoscimento dei diritti dei minorenni, la L.R. 09/05 sul garante dell'infanzia, la L.R. 02/03 relativa la promozione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali, di cui all'art. 35 circa il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento per le strutture residenziali che svolgono attività socio assistenziale, concessa dal Sindaco del Comune di appartenenza, che si avvale del parere della commissione provinciale istituita al fine di valutare i requisiti strutturali e funzionali delle strutture residenziali di accoglienza.

Le attività delle strutture residenziali fanno riferimento alla Del. Reg. 564/00 e successiva Del. Reg. 846/07 che ne definisce ruoli e competenze, requisiti strutturali e funzionali, organi di controllo ed enti deputati al rilascio delle necessarie autorizzazioni.

La Fondazione dovrà in itinere adeguare i propri requisiti strutturali e funzionali in relazione alle indicazioni delle normative vigenti.

b) I Requisiti strutturali:

Le attività di accoglienza potranno essere svolte attraverso l'uso dell'immobile esistente conferito dai fondatori, già rilevato al catasto

come civile abitazione, in quanto dispone degli spazi / ambienti necessari allo svolgimento dell'attività di accoglienza, come descritto nella Delibera Reg. 846/07 Parte III Capitolo 1.8.1.

c) I Requisiti Funzionali:

Per lo svolgimento delle attività di accoglienza, oltre ad avere ottemperato alle necessità strutturali, la Fondazione selezionerà famiglie dedite all'accoglienza e gli eventuali operatori di supporto che abbiano i requisiti necessari richiesti dalla Delibera Reg. 846/07 Parte III Capitolo 1.3.

Oltre a quanto richiesto dalla normativa, gli operatori saranno selezionati in ordine all'ambito motivazionale con una garanzia di impegno nelle attività di accoglienza per almeno tre anni.

Le famiglie accoglienti dovranno comunque essere costituite da un soggetto maschile e uno femminile.

Nel caso di decesso o di allontanamento di uno dei due coniugi, la famiglia potrà continuare il suo mandato, sempre che rientri nei parametri indicati dalla normativa vigente.

Per il conseguimento dei propri scopi la Fondazione potrà inoltre:

- Beneficiare dell'approvazione del piano di recupero in territorio rurale disposto dal Consiglio Comunale di Medesano n. 54 del 05 giugno 2008, in cui viene deliberato il Piano Urbanistico Attuativo circa la concessione per la realizzazione di strutture a carattere sociale e comunitario da realizzarsi nell'immobile ubicato in località Sant'Andrea Bagni frazione di Medesano 43014 (PR) in strada per Santa Lucia n° 81, bene conferito alla fondazione dai fondatori.
- Gestire direttamente attività socio-sanitarie e di formazione connesse, nelle forme e modalità consentite dalla legge, i cui destinatari degli interventi siano i minori in condizioni di disagio sociale;
- Realizzare un sistema integrato di famiglie con il compito di accogliere minori in stato di disagio sociale ;
- Rivalutare il ruolo della famiglia quale risorsa insostituibile portatrice di competenze genitoriali spendibili anche per i figli non naturali;
- Coinvolgere le giovani generazioni nei processi educativi permettendo loro di rendersi consapevoli delle potenzialità intrinseche dell'istituto della famiglia ;
- Promuovere l'inserimento sociale di bambini e ragazzi privi di un ambiente familiare idoneo, la cui tutela è affidato ai servizi socio sanitari territoriali;
- Sensibilizzare il territorio sulle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza, quindi sui diritti del fanciullo rispetto a quanto espresso dal contesto socio culturale;
- Assicurare ai minori un'adeguata risposta ai bisogni affettivi e di cura, a provvedere al loro mantenimento, all'educazione e all'istruzione secondo le indicazioni fornite dall'organo giudiziario competente;
- Promuovere percorsi educativi tematici ad integrazione del percorso di accoglienza, per una migliore qualità dell'azione educativa.

La Fondazione potrà nei termini previsti dalla Dlgs 460/97 per le ONLUS, compiere le azioni di natura mobiliare, immobiliare o finanziaria

necessarie per il conseguimento degli scopi sociali.

La Fondazione ha il divieto di svolgere attività diverse da quelle menzionate all'art.10 comma 1 lettera A del Dlgs 460/97 ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione che ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria e adotta ogni provvedimento necessario al raggiungimento degli scopi della Fondazione.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- nomina il Presidente e l'eventuale Vice Presidente;
- nomina i membri del Comitato Esecutivo;
- nomina il Segretario Generale;
- nomina il collegio dei revisori dei conti.

La Fondazione ha sede in Medesano (PR), Frazione Sant'Andrea Bagni, Strada per Santa Lucia n. 81.

Ai fini dell'espletamento degli scopi predetti, i comparenti, in qualità di fondatori, dichiarano di costituire, come di fatto costituiscono, il patrimonio iniziale della Fondazione come segue:

- a) Conferimento, da parte dell'Associazione Famiglia Aperta, della somma di € 15.000,00 (quindicimila/00 Euro) da destinarsi alle spese di gestione della fondazione;
- b) Conferimento, da parte dell'Associazione Famiglia Aperta, della somma di € 15.000,00 (quindicimila/00 Euro) quale fondo di dotazione della Fondazione;
- c) Conferimento dei diritti oltre precisati sui

BENI IMMOBILI,

qui di seguito descritti, facenti parte del complesso immobiliare posto nel territorio del Comune di Medesano (PR), Frazione "Santa Lucia", Località "Case dei Burattini", costituito da due fabbricati principali di civile abitazione, con annessi fabbricatelli accessori in corpo staccato, circostante porzione di area cortilizia scoperta pertinenziale e vari appezzamenti di terreno, e precisamente:

DIRITTO DI PIENA PROPRIETA' (DI CUI LA NUDA PROPRIETÀ SPETTANTE PER LA QUOTA DI 2/3 AL SIGNOR FABBRO FABIO E PER LA RESTANTE QUOTA DI 1/3 AL SIGNOR FABBRO MIRKO, E L'USUFRUTTO SPETTANTE PER L'INTERO ALL'ASSOCIAZIONE "FAMIGLIA APERTA - ONLUS") SU:

1) casa di civile abitazione, da terra a tetto, disposta sui piani seminterrato, terreno e primo, composta da otto vani e servizi, con annessi fabbricatelli in corpo staccato, in parte adibiti ad uso pollaio, al solo piano terreno, e con annessa, inoltre, circostante porzione di area cortilizia scoperta pertinenziale e in proprietà esclusiva su tutti i lati.

La casa con annessa circostante porzione di area cortilizia scoperta pertinenziale confina, da tutti i lati, con i mappali 229 e 231 oltre descritti al numero 3) e, a salto interno, su tutti i lati, con la casetta distinta con il mappale 230, sub. 2, pure oltre descritta al numero 2).

Il fabbricatello in corpo staccato distinto con il mappale 301 confina, su

tutti i lati, con il mappale 231, oltre descritto al numero 3).

Il fabbricatello in corpo staccato distinto con il mappale 302 confina anch'esso, su tutti i lati, con il mappale 231, oltre descritto al numero 3).

Il fabbricato sopra descritto al numero 1) figura censito:

al Catasto Fabbricati del Comune di Medesano con i seguenti dati:

- foglio 47, mappale 230, sub. 1 e mappali 301 e 302, S. Lucia Casa dei Burattini, piano S1-T-1, Cat. A/2, Cl. 2, vani 14,5, R.C. Euro 1.610,05;

DIRITTO DI PIENA PROPRIETA' SPETTANTE ALL'ASSOCIAZIONE "FAMIGLIA APERTA - ONLUS" SU:

2) casetta (ex "barchessa") di civile abitazione, da terra a tetto disposti sul piano terreno e primo e composta di un solo vano con servizi, in pessimo stato di manutenzione, confinante, su tutti i lati, con area cortilizia scoperta annessa alla più grande casa di civile abitazione posta a sud, sopra descritta al numero 1), distinta con il mappale 230, sub. 1.

(Catasto Fabbricati foglio 47, mappale 230, sub. 2);

3) vari appezzamenti di terreno, in parte a bosco ceduo, in parte incolti ed in parte seminativi, formanti due corpi separati, dei quali:

- il primo corpo, circostante l'edificio sopra descritto al numero 2, di maggiore estensione, ai confini principali: a nord e ad est con la strada vicinale dei Vascelli; a sud, in parte, ancora con detta strada e con i mappali 68, 84 e 58 del foglio 48 e ad ovest con la strada vicinale di Case Cavalla;

(Catasto Terreni foglio 47 mappali 54, 229, 231, 232, 236 e 237 e foglio 48 mappali 66 e 67);

- il secondo corpo, posto a nord del precedente, di forma irregolare, confinante: a nord con strada vicinale e con il mappale 150; ad est con altra strada vicinale; a sud con i mappali 152 e 153 e ad ovest con il mappale 149

(Catasto Terreni foglio 47 mappali 151 e 257).

I beni immobili sopra descritti ai numeri 2) e 3) figurano censiti:

al Catasto Fabbricati del Comune di Medesano con i seguenti dati:

- foglio 47, mappale 230, sub. 2, S. Lucia Casa dei Burattini, piano T-1, Cat. A/3, Cl. 1, vani 2, R.C. Euro 123,95;

ed al Catasto Terreni del medesimo Comune di Medesano con i seguenti dati:

- foglio 47, mappale 54, esteso Ha 00.65.40, reddito dominicale di Euro 11,82, reddito agrario di Euro 27,02;

- foglio 47, mappale 151, esteso Ha 01.76.90, reddito dominicale di Euro 22,84, reddito agrario di Euro 5,48;

- foglio 47, mappale 229, esteso Ha 01.45.90, reddito dominicale di Euro 26,37, reddito agrario di Euro 60,28;

- foglio 47, mappale 231, esteso Ha 01.01.70, reddito dominicale di Euro 18,38, reddito agrario di Euro 42,02;

- foglio 47, mappale 232, esteso Ha 01.65.70, reddito dominicale di Euro 47,07, reddito agrario di Euro 94,13;

- foglio 47, mappale 236, esteso Ha 00.72.00, reddito dominicale di Euro 13,01, reddito agrario di Euro 29,75;

- foglio 47, mappale 237, esteso Ha 00.02.30, reddito dominicale di Euro 0,10, reddito agrario di Euro 0,04;
- foglio 47, mappale 257, esteso Ha 00.73.40, reddito dominicale di Euro 13,27, reddito agrario di Euro 30,33;
- foglio 48, mappale 66, esteso Ha 00.08.60, reddito dominicale di Euro 1,55, reddito agrario di Euro 3,55;
- foglio 48, mappale 67, esteso Ha 00.03.50, reddito dominicale di Euro 0,27, reddito agrario di Euro 0,05.

L'area coperta della casetta sopra al numero 2), le aree coperte dei fabbricatelli di sopra descritti al numero 1) e la circostante area scoperta di pertinenza, come sopra oggetto di conferimento, figurano censite al Catasto Terreni dello stesso Comune di Medesano, alla partita 1, con il foglio 47, mappale 230, come ente urbano esteso mq. 1080, mappale 302, come ente urbano esteso mq. 91, e mappale 301, come ente urbano esteso mq. 9.

PROVENIENZA

I beni immobili oggetto del conferimento di cui sopra appartenevano all'Associazione "FAMIGLIA APERTA - ONLUS", quanto al diritto di usufrutto generale fino a tutto il giorno 30 maggio 2015, ed alla Signora Caggioli Rosa, quanto al diritto di nuda proprietà fino a detta data, in forza di acquisto effettuato dai Signori Bellini Luciano e Bellini Anselmo con atto ricevuto dal Notaio Dr. Giovanni Fontanabona in data 30 maggio 2005, Rep. n. 83.634, registrato a Parma il 16 giugno 2005 al n. 5989 ed ivi trascritto il 17 giugno 2005 al n. 10958 Reg. Part. (e successiva trascrizione in rettifica in data 19 dicembre 2005, n. 22530 Reg. Part.).

Con successivo atto da me Notaio ricevuto in data 3 luglio 2009, Rep. n. 76.839, registrato a Parma il 24 luglio 2009 al n. 3615 ed ivi trascritto il 27 luglio 2009 al n. 10410 Reg. Part., la Signora Caggioli Rosa alienava la nuda proprietà sugli immobili distinti al Catasto Fabbricati del Comune di Medesano con il foglio 47, mappale 230, sub. 2 ed al Catasto Terreni dello stesso Comune di Medesano al foglio 47 mappali 54, 229, 231, 232, 236 e 237, 151 e 257 ed al foglio 48 mappali 66 e 67 all'Associazione "FAMIGLIA APERTA - ONLUS", che ne diveniva pertanto piena proprietaria.

In data 6 luglio 2009 veniva a morte la predetta Signora Caggioli Rosa, la quale dispose delle proprie sostanze, tra le quali l'immobile distinto al Catasto Fabbricati del Comune di Medesano con il foglio 47, mappale 230, sub. 1 graffato ai mappali 301 e 302, con testamento olografo pubblicato con verbale da me Notaio ricevuto in data 15 settembre 2009, Rep. n. 76.920, registrato a Parma il 9 ottobre 2009 al n. 7556 ed ivi trascritto il 12 ottobre 2009 al n. 13876 Reg. Part..

In forza di tale testamento, al coniuge Signor FABBRO FABIO, attuale componente, veniva attribuita la quota di 2/3 ed al figlio Signor FABBRO MIRKO, anch'esso attuale componente, veniva attribuita la restante quota di 1/3 (quote gravate dal diritto di usufrutto a favore dell'Associazione "FAMIGLIA APERTA - ONLUS", derivante dal citato atto ricevuto dal Notaio Dr. Giovanni Fontanabona in data 30 maggio

2005, Rep. n. 83.634) (dichiarazione di successione registrata a Parma il 7 gennaio 2010 al n. 35, vol. 9990).

Si precisa che, con il sopra citato atto da me Notaio ricevuto in data 15 settembre 2009, Rep. n. 76.920, i predetti Signori FABBRO FABIO e FABBRO MIRKO hanno accettato le citate disposizioni testamentarie.

PATTI E GARANZIE

I comparenti dichiarano che tutti gli immobili (fabbricati e terreni) conferiti alla Fondazione, vengono trasferiti nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano con tutti gli inerenti diritti, ragioni ed azioni, accessioni e pertinenze, servitù attive e passive, oneri e gravanze (tra le quali, relativamente agli immobili distinti al Catasto Fabbricati del Comune di Medesano con il foglio 47, mappale 230, sub. 1 graffato ai mappali 301 e 302 ed al Catasto Terreni con foglio 47 mappali 54, 229, 231, 232, 236 e 237, la convenzione edilizia stipulata con il Comune di Medesano con atto ricevuto dal segretario comunale Dr.ssa Petrilli Emanuela in data 25 novembre 2008, Rep. n. 6701, registrato a Fidenza e trascritto a Parma il 12 dicembre 2008 al n. 19630 Reg. Part.), il tutto come in fatto ed in diritto spetta alla parte conferente, garantito di sua proprietà, libertà e disponibilità, e, limitatamente all'immobile distinto al Catasto Fabbricati del Comune di Medesano con il foglio 47, mappale 230, sub. 1 graffato ai mappali 301 e 302, gravato dal diritto di usufrutto, fino al 30 maggio 2015, in favore dell'Associazione Onlus "Famiglia Aperta", C.F. 91028520343 con sede in via Emilia , 49 a Fontevivo (PR).

I comparenti dichiarano inoltre di rinunciare a qualsiasi diritto di ipoteca legale che possa spettare loro, dispensando all'uopo il Signor Conservatore dei Registri Immobiliari competenti da responsabilità, in modo che, ottenuto il riconoscimento, la Fondazione Onlus Santa Lucia acquisterà la proprietà degli immobili con effetto retroattivo alla data odierna e ciò per tutti i conseguenti diritti ed oneri.

VALORE

Ai soli fini dell'onorario notarile le parti dichiarano in Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila virgola zero zero) il valore del complesso immobiliare oggetto del conferimento come sopra effettuato.

REGOLARITA' URBANISTICA

Con riferimento al disposto della legge 28 febbraio 1985, n° 47, sue proroghe ed integrazioni, i conferenti, previo richiamo da me fatto sulla responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità dichiarano che le opere relative alla costruzione dei fabbricati oggetto del presente conferimento sono state iniziate in data anteriore al 1° settembre 1967, e che, successivamente, non sono state eseguite, nei suddetti fabbricati, ulteriori opere tali da richiedere il rilascio di licenze edilizie o concessioni ad edificare o concessioni in sanatoria, ad eccezione soltanto delle opere abusive e/o di modifica realizzati nella casetta (ex "barchessa") di civile abitazione ed in tutti i fabbricatelli accessori, per le quali è stato ottenuto dal Comune di Medesano il rilascio delle concessioni in

sanatoria, ai sensi del capo IV della Legge 28 febbraio 1985 n. 47, in data 11 novembre 1991 n. 682 del Registro, e, ai sensi della medesima Legge, in data 23 maggio 2005, n.146/1995 del Registro (domanda di Prot. n.4204 presentata in data 31 marzo 1995).

Con riferimento al disposto di cui all'articolo 30 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, successive modifiche ed integrazioni, i conferenti mi consegnano il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Medesano in data 7 aprile 2009, che, in copia conforme all'originale, io Notaio allego al presente atto sotto la lettera "B", e mi dichiarano altresì che non sono intervenute, successivamente al rilascio del certificato suddetto, modificazioni agli strumenti urbanistici.

I conferenti dichiarano, inoltre, di essere a conoscenza del vincolo previsto dal primo periodo dell'articolo 10 della legge 21 novembre 2000 n. 353 ("Legge quadro in materia di incendi boschivi"), che testualmente prevede: "Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni".

I comparenti dotano la Fondazione di un patrimonio iniziale di euro 30.000,00 (trentamila virgola zero zero) consegnando ora stesso innanzi a me Notaio ed al Presidente della Fondazione sig. Fabio Fabbro presente all'atto, n. 2 Assegni circolari intestati alla Fondazione non trasferibili.

Il Sig. Fabio Fabbro, in nome e per conto dell'associazione Famiglia Aperta consegna due assegni circolari, entrambi di Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero), n. 3200055249-01 e n. 3200055250-02 emesso dalla Banca Cassa di Risparmio di Parma Crédite Agricole Agenzia di Noceto.

I comparenti dichiarano espressamente che l'attribuzione patrimoniale di cui al presente atto è sottoposta alla condizione del legale riconoscimento della Fondazione qui costituita.

Col presente atto, i Fondatori nominano:

i seguenti cinque membri del consiglio di amministrazione:

nomina a vita per i due membri nelle persone di:

il Fondatore Sig. Fabio Fabbro, attuale comparente (C.F. FBBFBA61P22L682G);

la Sig.ra Silvia Fiorini, nata a San Secondo Parmense (PR) il 26 ottobre 1967 e residente a Fontevivo (PR), Via Guido Picelli n. 1 (C.F. FRNSLV67R66I153I);

i rimanenti tre membri, il cui incarico è valido per tre anni, vengono nominati nelle persone di:

- Sig. Luciano Mazzoni, nato a Parma (PR) il 29 novembre 1951 e residente a Parma (PR), Frazione Vigatto, Strada Cartiera n. 18 (C.F. MZZLCN51S29G337V);

- Sig. Giorgio Azzoni, nato ad Asmara (Eritrea) il 23 agosto 1938 e residente a Parma (PR), Via Montanara n. 35 (C.F. ZZNGRG38M23Z315U);

- Sig.ra Federica Bellingeri, nata a Parma (PR), il 2 dicembre 1971 e

residente a Mezzani (PR), Località Mezzano Rondani, Via Nino Bixio n. 9 (C.F. BLLFRC71T42G337A);

nonché i seguenti cinque membri del Collegio dei Revisori dei Conti:

tre membri effettivi nelle persone di:

- Sig. Musiari Luca, nato a Parma (PR) il 25 aprile 1960 e residente a Parma (PR), Viale Gorizia n. 17 (C.F. MSRLCU60D25G337U);

- Sig. Dall'Asta Ermete, nato a Parma (PR) il 9 novembre 1960 e residente a Parma (PR), Via Pertini n. 10/C (C.F. DLLRMT60S09G337B);

- Sig. Cannabona Eva, nata a Parma (PR) il 4 febbraio 1977 e residente a Torrile (PR), Frazione San Polo, Via Ho Chi MIn n. 29 (C.F. CNNVEA77B44G337I);

due membri supplenti nelle persone di:

- Sig. Stefano Bussolati, nato a Parma (PR) il 15 aprile 1967 e residente a Parma (PR), Vicolo del Carmine n. 3 (C.F. BSSSFN67D15G337U);

- Sig. Mulazzi Stefano, nato a Parma (PR) il 27 febbraio 1957 e residente a Fontevivo (PR), Via Di Vittorio n. 11 (C.F. BMLZSFN57B27G337M).

La Fondazione è retta dallo Statuto che approvato e sottoscritto dai Componenti e da me Notaio si allega, omessane lettura per concorde dispensa, a questo atto sotto la lettera "C" per formarne parte integrante e sostanziale.

Viene delegato il Sig. Fabbro Fabio a compiere tutte le pratiche necessarie per ottenere il riconoscimento della Fondazione, nonché ad apportare al presente atto ed allegato Statuto le modifiche che venissero richieste dagli Organi Competenti.

Le parti espressamente richiedono le agevolazioni fiscali previste dalle disposizioni dell'art. 3 del D.P.R.26 ottobre 1972, n. 637, nonché quelle più favorevoli emanate ed emanande.

E richiesto io Notaio ricevo questo atto, che, scritto a macchina con inchiostro regolamentare da persona di mia fiducia ed in parte di mia mano sulle prime venti (20) pagine intere dei cinque fogli di cui consta, viene sottoscritto alle ore venti (h 20,00) dai componenti e da me Notaio, dopo che dello stesso, ma non degli allegati, per avervi i componenti rinunziato, ho dato lettura ai componenti medesimi, che, da me interrogati, lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà.

F.ti: Fabbro Fabio - Fabbro Mirko - Genny Pioli - Riccardo Negri - Alessandro Borri, Notaio

ALLEGATO "C" AL N. 77136 DI REP. E AL N. 14582 DI RACC.

STATUTO DELLA FONDAZIONE

Onlus "SANTA LUCIA"

ART. 1

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE E SEDE

E' costituita la Fondazione denominata "**SANTA LUCIA**" con sede a Sant'Andrea Bagni fraz. di Medesano 43014 (PR) in strada per Santa Lucia n° 81. La Fondazione non ha fini di lucro e gli eventuali utili non possono essere distribuiti e devono essere destinati alla realizzazione delle finalità istituzionali.

La sua durata è illimitata.

Una volta ottenuto il riconoscimento la Fondazione farà uso nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, dell'acronimo Onlus.

ART. 2

SCOPO DELLA FONDAZIONE

Premesso

Che la Fondazione nasce con l'intento di dare continuità all'esperienza ventennale di famiglia accogliente svolta dal Fondatore Sig. Fabbro Fabio e la coniuge fu Caggioli Rosa nell'individuazione di percorsi più consoni alla propria sensibilità e capacità, rafforzando l'idea fortificata dall'esperienza, in cui la famiglia, per sua natura, si identifica in una struttura accogliente dove i destinatari (esterni ad essa) privilegiati della propria azione sono i minorenni privi di un ambiente familiare idoneo.

La Fondazione ha i seguenti scopi:

La Fondazione intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale.

Nello specifico, la Fondazione ha lo scopo di promuovere attività socio-sanitarie, nello specifico quelle inerenti la cura sociale dei minori esercitata attraverso l'azione dell'Istituto della famiglia, rivalutandone il ruolo che gli è conferito per natura. Le competenze genitoriali vedono la famiglia quale luogo idoneo per l'accoglienza di quei minorenni, bambini e ragazzi, che versano in uno stato di disagio sociale.

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà:

a) Realizzare strutture di accoglienza per l'insediamento comunità di tipo familiare secondo quanto indicato dalle normative vigenti (Del. Reg. 846/07 e succ.)

b) Gestire le attività socio-sanitarie in accordo con gli enti deputati a tale esercizio, programmando con gli stessi l'intervento pedagogico in funzione dei bisogni del minore stesso.

c) Realizzare progetti ed esperienze di vita familiare aperta all'accoglienza attraverso;

- l'accoglienza di minori in stato di disagio sociale;
- il sostegno a minori, là dove la famiglia naturale sia momentaneamente a disagio o in difficoltà nel realizzare o riorganizzare la propria vita familiare;
- la tutela della specificità ed i valori etici delle famiglie coinvolte;
- l'aiuto e mutuo aiuto tra le famiglie ospitanti;
- la fiducia e disponibilità reciproca;
- la sovranità e l'autonomia delle famiglie accoglienti;
- la sobrietà e condivisione nell'uso di beni e risorse;
- il rispetto e tutela dell'ambiente;
- l'apertura verso l'esterno, favorendo forme e momenti di socializzazione.

d) Rivalutare il ruolo della famiglia, come cellula necessaria ed indispensabile per una società civile in cui siano tutelati i diritti fondamentali di ogni vivente, in particolare nelle prime fasi della crescita e formazione umana.

e) Coinvolgere le giovani generazioni in esperienze di formazione e condivisione, atte a favorire la propria consapevolezza in ragione delle insostituibili capacità e risorse appartenenti all'istituto famiglia.

f) Promuovere l'inserimento sociale di bambini o di minori, in stato di disagio e di emarginazione entrando in accordo con le Istituzioni Pubbliche (Sanitarie e Sociali, Scolastiche, di Reclusione, ecc.) e Private, con le Associazioni di volontariato, con le Cooperative sociali e con le Comunità parrocchiali.

g) Sensibilizzare la comunità civile ai valori della solidarietà, della reciprocità, dell'accoglienza e della condivisione, della promozione della persona, superando ogni separatezza ed estraneità culturale, razziale e religiosa.

h) Permettere ai minori accolti di sperimentare l'importanza dei beni relazionali, promotori di valori quali la solidarietà, la fraternità, il rispetto per la natura (flora e fauna).

i) Promuovere spazi strutturali adeguati che favoriscano occasioni di confronto e di studio (laboratori, tavoli di lavoro tematici, gruppi di condivisione, giornate con scambio d'esperienze, seminari e conferenze) onde favorire una migliore qualità dell'intervento educativo, in cui vengano promossi i valori di cui ai punti precedenti.

j) Per il raggiungimento degli scopi, la Fondazione potrà delegare la gestione di una parte (con carattere di marginalità e comunque ammesse dalle normative vigenti) delle proprie attività ad organizzazioni, siano esse Associazioni e/o Imprese, non lucrative di utilità sociale.

La Fondazione potrà nei termini previsti dalla legge 460/97 per le ONLUS, compiere le azioni di natura mobiliare, immobiliare o finanziaria che si rende necessaria per il conseguimento degli scopi sociali.

La Fondazione ha il divieto di svolgere attività diverse da quelle menzionate all'art.10 comma 1 lettera A del Dlgs 460/97 ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

ART. 3

PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Per il perseguimento dei fini statutarî della Fondazione e per garantirne il funzionamento, il patrimonio viene assicurato dai Fondatori, come indicato nell'atto costitutivo, di cui il presente Statuto è parte integrante.

Il Patrimonio è costituito:

- dalle somme conferite a titolo di liberalità dai Fondatori;
- dai beni immobiliari conferiti a titolo di donazione dai Fondatori;
- dai beni immobili e mobili che perverranno alla Fondazione a qualsiasi titolo, nonché da elargizioni o contributi da parte di enti pubblici e privati, nonché da persone fisiche, sempre che i beni immobiliari e mobili, le elargizioni ed i contributi di cui sopra siano espressamente destinati ad incrementare il patrimonio per il raggiungimento dei fini previsti dai fondatori:
- il patrimonio potrà essere incrementato per effetto di acquisizioni, eredità, lasciti e donazioni, in conformità alle vigenti disposizioni

normative.

La fondazione potrà ricevere contribuzioni da parte di tutti coloro che ne condividano gli scopi, mantenendosi tuttavia sempre autonoma in qualsivoglia manifestazione della propria attività.

ART. 4

MEZZI FINANZIARI DELLA FONDAZIONE

Per l'adempimento dei suoi compiti, la Fondazione dispone delle seguenti entrate:

- redditi derivanti dal patrimonio di cui all'art. 3,
- di eventuale contributo ed elargizione di terzi destinato all'attuazione degli scopi statuari e non espressamente destinato all'incremento del patrimonio,
- dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.

Alla Fondazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione stessa, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o non siano effettuate a favore di altre Onlus che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima e unitaria struttura.

La Fondazione deve impiegare gli eventuali utili o avanzi di gestione per la realizzazione delle proprie attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

ART. 5

ORGANI DELLA FONDAZIONE

Organi della Fondazione sono:

- il Presidente della Fondazione;
- il Vice-presidente;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Esecutivo;
- il Collegio dei Revisori dei Conti;
- il Segretario Generale.

Tutte le cariche elettive hanno la durata di tre anni.

ART. 6

COMPITI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione e adotta ogni provvedimento necessario al raggiungimento degli scopi della Fondazione.

In particolare:

- nomina il Presidente e l'eventuale Vice Presidente;
- nomina i membri del Comitato Esecutivo e ne provvede sugli affari che gli siano sottoposti dallo stesso;
- nomina il Segretario Generale;
- nomina il collegio dei revisori dei conti;
- programma anno per anno l'attività sociale, il cui esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno;
- approva entro il mese di aprile sia il bilancio consuntivo che quello preventivo per l'anno successivo;

- delibera l'accettazione di contributi, donazioni e lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili;
- delibera gli incrementi del patrimonio;
- provvede all'assunzione e al licenziamento del personale e ne determina il trattamento giuridico ed economico nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art.10 comma 6 lettera E del dlgs n. 460/97;
- provvede all'istituzione ed all'ordinamento degli uffici della Fondazione;
- approva eventuali regolamenti interni;
- delibera, con la presenza di tutti i suoi componenti e con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti, le modifiche dello Statuto;
- delibera lo scioglimento della Fondazione a norma di quanto previsto dal successivo art. 18;
- esercita ogni potere ed assume ogni decisione che non siano espressamente demandate ad altri organi previsti dal presente Statuto.

ART. 7

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I membri del consiglio di amministrazione saranno nominati con i seguenti criteri:

- nomina a vita per il fondatore Sig. Fabbro Fabio e per la Sig.ra Fiorini Silvia;
- i rimanenti tre membri vengono nominati ogni tre anni dai consiglieri con nomina a vita;
- in caso di dimissioni o permanente impedimento, i Fondatori, pur non ricoprendo incarichi di amministrazione non perderanno la veste di Fondatore;
- In caso di dimissioni o permanente impedimento, relativamente all'incarico di amministratore, o decesso di uno dei fondatori con nomina a vita, l'incarico della nomina del C.d.A. rimane di diritto all'altro membro del C.d.A. con nomina a vita;
- In caso di dimissioni, permanente impedimento o decesso di un membro del C.d.A., i Fondatori, con nomina a vita, provvederanno alla nomina del nuovo membro;
- In caso di dimissioni, permanente impedimento o decesso di un membro con nomina a vita, l'altro Fondatore provvederà alla nomina di un sostituto che rimarrà in carica fino alla scadenza del C.d.A.;
- Nel caso in cui i membri del C.d.A. con nomina a vita non potessero nominare, per temporaneo impedimento, i membri di loro spettanza, provvederanno i consiglieri in carica a maggioranza;
- qualora il nuovo membro nominato non accetti per iscritto la carica entro trenta giorni dalla notizia avutane dal Presidente della Fondazione, si intende la stessa rifiutata.
- In caso di sostituzione del Presidente, gli altri membri designano a maggioranza il nuovo Presidente che rimarrà in carica fino al termine del mandato del C.d.A.

In caso di dimissioni, permanente impedimento (per il Fondatore riferito al solo incarico di amministratore) o decesso di entrambe i membri con nomina a vita, per perpetuare l'intento dei Fondatori, il nuovo consiglio

di amministrazione sarà allargato a 11 membri, la cui nomina viene effettuata nelle seguenti modalità:

n. 1 membro spetterà di diritto al Fondatore Fabbro Mirko che in caso di dimissioni, permanente impedimento o decesso a lui subentrerà n.1 Diacono permanente nominato dal Vescovo di Parma;

n. 4 membri in carica nel consiglio di amministrazione all'atto delle dimissioni, permanente impedimento o decesso dell'ultimo membro del C.d.A. con nomina a vita, passeranno dalla nomina pro-tempore (tre anni) alla nomina a vita; in caso di dimissioni, permanente impedimento o decesso di entrambi i membri con nomina a vita, il quarto membro verrà indicato all'unanimità dagli altri tre membri del C,d.A., ed assumerà l'incarico con nomina a vita.

Ciascuno dei quattro membri del consiglio di amministrazione, provvederà a nominare un suo sostituto, che subentrerà in carica entro 30 gg. in caso di dimissioni, permanente impedimento o decesso, con nomina a vita.

I rimanenti sei membri verranno eletti ogni tre anni con le seguenti modalità:

n. 1 membro nominato dalla Pro-loco di Varano Marchesi o in caso di suo impedimento o cessazione dal Consiglio Comunale di Medesano, scelto tra i residenti in Varano Marchesi;

n. 1 membro nominato dalla Pro-loco di Sant'Andrea Bagni o in caso di suo impedimento o cessazione dal Consiglio Comunale di Medesano, scelto tra i residenti in Sant'Andrea Bagni;

n. 1 membro nominato dal Consiglio Pastorale della parrocchia di Santa Lucia o in caso di suo impedimento o cessazione, a quello a cui la stessa fa riferimento, scelto tra i residenti nella frazione di Santa Lucia.

n. 3 membri nominati a maggioranza dai membri del C.d.A. con nomina a vita, scelti tra coloro che risiedono nei beni immobiliari della Fondazione;

Nel caso in cui per diverse ragioni non sia possibile effettuare la nomina secondo quanto previsto tale nomina verrà effettuata dall'autorità governativa ai sensi dell'articolo 25 del codice civile.

Nessun membro del consiglio di amministrazione in carica, esclusi i fondatori, può contemporaneamente rivestire ruoli gestionali (quali di Presidente, membro del C.d.A., revisore de conti, ecc.) nelle organizzazioni finalizzate alle attività produttive che operino, a qualunque titolo e/o limitatamente nel tempo, nelle strutture inerenti il patrimonio della Fondazione.

I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

L'eventuale remunerazione dei membri del consiglio di amministrazione avverrà nei limiti stabiliti dall'articolo 10 comma 6 lettera C Dlgs 460/97.

In ogni caso non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i soggetti previsti dall'art. 10 comma 10 del Dlgs 460/97.

ART. 8 PRESIDENTE

La carica di Presidente spetterà di diritto, vita sua durante, al Fondatore Sig. Fabbro Fabio il quale potrà in ogni momento rinunciare e delegare il mandato all'altro membro con nomina a vita.

In caso di dimissioni, permanente impedimento o decesso, la carica di Presidente spetterà di diritto, vita sua durante, all'altro membro con nomina a vita il quale potrà in ogni momento rinunciare e delegare il mandato ad un altro membro del C.d.A.

In caso di improvviso loro permanente impedimento o decesso, il Presidente della Fondazione è nominato a maggioranza dai membri del Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti per la durata in carica del consiglio di amministrazione.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione, sia nei confronti di terzi che in giudizio, con tutti i poteri attinenti l'ordinaria amministrazione della stessa, ivi compreso quello di nominare procuratori determinandone le attribuzioni.

Il Presidente:

- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, proponendo le materie da trattare nelle rispettive adunanze;
- cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e provvede ai rapporti con le autorità e le pubbliche amministrazioni, anche avvalendosi dell'ausilio del Segretario Generale;
- firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;
- cura l'osservanza dello Statuto;
- adotta in caso di urgenza ogni provvedimento opportuno, sottoponendolo a ratifica del C.d.A. nella sua prima adunanza successiva, che deve essere convocata dal Presidente entro trenta giorni dall'avvenuta adozione di detto provvedimento;
- cura le relazioni con gli enti pubblici e privati e con altri organismi, al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Il Presidente può delegare tali compiti, in tutto o in parte, al Vice Presidente o ad uno o più membri del Consiglio.

In caso di assenza o impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice Presidente, o in caso di assenza del Vice Presidente il più anziano di età tra i membri del C.d.A.

Il Presidente della Fondazione risponde del suo operato di fronte al Consiglio di Amministrazione.

ART. 9 VICE PRESIDENTE

La carica di Vice Presidente spetterà di diritto, vita sua durante, alla Sig.ra Fiorini Silvia con nomina a vita, il quale potrà in ogni momento rinunciare e delegare il mandato ad un altro membro del C.d.A.

In caso di dimissioni, permanente impedimento (per i Fondatori riferito

al solo incarico di amministratori) o decesso di entrambe i membri con nomina a vita, il Vice Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente le sue attribuzioni sono esercitate dal Vice Presidente. La sottoscrizione del Vice Presidente attesta l'impedimento del Presidente.

ART. 10

RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, convocato dal Presidente con l'invio dell'ordine del giorno, si riunisce in seduta ordinaria due volte l'anno ed in via straordinaria tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei suoi componenti.

L'avviso di convocazione del Consiglio di Amministrazione con relativo ordine del giorno deve essere spedito per lettera almeno 30 giorni prima della data fissata; nei casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato con telegramma da spedirsi 48 ore prima dell'ora fissata per la riunione o con altro mezzo tecnico purché documentabile.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la maggioranza dei membri che lo compongono. Le deliberazioni sono valide con la maggioranza assoluta dei presenti.

In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Il voto non può essere dato per rappresentanza.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dovranno essere trascritti in ordine cronologico su apposito libro verbali e sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

ART. 11

IL COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dal Vice Presidente, e dal Segretario Generale.

Il Comitato Esecutivo cura la gestione delle entrate ordinarie e straordinarie, nonché la ripartizione delle rendite annuali del bilancio fra le diverse iniziative che costituiscono lo scopo della Fondazione.

Il Comitato Esecutivo da esecuzione, nelle materie di sua competenza, alle delibere del Consiglio di Amministrazione nonché agli atti del Presidente;

Le adunanze del Comitato Esecutivo sono convocate dal Presidente ogni qualvolta egli lo ravvisi necessario o su richiesta di almeno metà dei suoi membri.

Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza assoluta dei presenti, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

I verbali delle deliberazioni del Comitato Esecutivo dovranno essere trascritti in ordine cronologico su apposito libro verbali e sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

ART. 12

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario Generale della Fondazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Egli su indicazione del Comitato Esecutivo dovrà:

- collaborare alla preparazione dei programmi di attività della Fondazione ed alla loro presentazione agli Organi collegiali, nonché al successivo controllo dei risultati;
 - predisporre gli schemi del bilancio preventivo e consuntivo;
 - provvedere alla corrispondenza, alla redazione dei verbali del Consiglio di Amministrazione e alla conservazione dell'archivio della Fondazione.
 - provvedere alla gestione amministrativa della Fondazione e alla organizzazione e promozione delle singole iniziative, predisponendo mezzi e strumenti necessari alla loro concreta attuazione;
- Le sue eventuali ulteriori competenze e gli eventuali compensi verranno definiti dal Consiglio di Amministrazione.

ART. 13

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione, fra persone di adeguata professionalità ed iscritte all'Albo dei Revisori dei Conti, essi restano in carica tre anni e sono rieleggibili.

I componenti effettivi eleggono tra di loro il Presidente.

Il Collegio esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Fondazione, nonché accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, effettua le verifiche di cassa e presenta una propria relazione sui bilanci preventivi e consuntivi.

I componenti del collegio possono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

ART. 14

ALBO DEI SOSTENITORI BENEMERITI

Presso la Fondazione è istituito l'Albo dei sostenitori benemeriti nel quale vengono iscritti, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, gli Enti pubblici e privati, nonché le persone fisiche che abbiano contribuito al perseguimento dei fini statutari.

In ogni caso nessuno dei soggetti iscritti nell'albo dei sostenitori benemeriti avrà ruolo o funzioni all'interno della fondazione.

ART. 15

I LIBRI SOCIALI E I REGISTRI CONTABILI

I libri sociali e i registri contabili essenziali che la Fondazione deve tenere sono:

- 1) il libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione;
- 2) il libro giornale della contabilità sociale;
- 3) il libro dell'inventario;
- 4) il libro dei verbali del Comitato Esecutivo;
- 5) il libro dei verbali dei Revisori dei Conti;
- 6) l'albo dei soci benemeriti.

Tali libri, prima di essere posti in essere, devono essere numerati, timbrati e firmati dal Presidente e dal Segretario in ogni pagina.

ART. 16

ESERCIZIO FINANZIARIO E BILANCIO

L'esercizio finanziario della Fondazione va dal 1° gennaio al 31

dicembre di ciascun anno.

Entro il 30 aprile il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio economico di previsione per l'anno successivo ed il rendiconto economico e finanziario dell'esercizio decorso.

Copia del rendiconto economico e finanziario, unitamente al verbale della seduta di consiglio in cui è stato approvato ed alle relazioni del Collegio dei Revisori, dovrà essere depositata nei modi di legge.

Gli Organi della Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze, possono contrarre impegni ed assumere obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio approvato.

Gli impegni di spesa e le obbligazioni, direttamente contrattati dal rappresentante legale della Fondazione o dai membri del Consiglio di Amministrazione muniti di delega che eccedano i limiti dello stanziamento del bilancio approvato, debbono essere ratificati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Fondazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione stessa, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o non siano effettuate a favore di altre Onlus che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima e unitaria struttura.

La Fondazione deve impiegare gli eventuali utili o avanzi di gestione per la realizzazione delle proprie attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

E' vietata, la corresponsione ai componenti gli organi amministrativi e di controllo di emolumenti individuali annui superiori al compenso massimo previsto dal D.P.R. n. 645/1994 e dal decreto legge n. 239/1995, convertito nella legge n. 336/1995, e successive modificazioni ed integrazioni, per il Presidente del Collegio sindacale delle s.p.a..

ART. 17

NOMINA DELLE CARICHE SOCIALI

La prima nomina delle cariche sociali viene effettuata in sede di Atto Costitutivo.

ART. 18

ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, con la maggioranza dei tre quarti (art. 21 c. 3 C.C.), delibera lo scioglimento della Fondazione, qualora ritenga esauriti o irraggiungibili gli scopi statutari.

In caso di scioglimento della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione nominerà uno o più liquidatori, muniti dei necessari poteri.

Il patrimonio che resta dopo esaurita la liquidazione sarà devoluto ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o di pubblica utilità aventi finalità analoghe alla Fondazione stessa, che verrà indicato dal Consiglio di Amministrazione, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, istituito e regolamentato con D.P.C.M. 21/03/2001 n. 329, salvo di-

versa destinazione imposta dalla legge.

ART. 19

NORMA DI RINVIO

Per tutto quanto non espressamente previsto nell'Atto Costitutivo e nel presente Statuto, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Codice Civile e alle disposizione di legge in materia.

F.ti: Fabbro Fabio - Fabbro Mirko - Genny Pioli - Riccardo Negri -
Alessandro Borri, Notaio